

## LA PAROLA OGNI GIORNO

7/10/2020

Don Paolo

Buongiorno a tutti. Oggi è mercoledì 7 ottobre, memoria liturgica della beata Vergine Maria del Rosario. Leggiamo il Vangelo secondo Luca cap. 21, 20-24.

### VANGELO LUCA 21,20-24

*In quel tempo il Signore Gesù disse: "Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, allora sappiate che la sua devastazione è vicina. Allora coloro che si trovano nella Giudea fuggano verso i monti, coloro che sono dentro la città se ne allontanino, e quelli che stanno in campagna non tornino in città; quelli infatti saranno giorni di vendetta, affinché tutto ciò che è stato scritto si compia. In quei giorni guai alle donne che sono incinte e a quelle che allattano, perché vi sarà grande calamità nel paese e ira contro questo popolo. Cadranno a fil di spada e saranno condotti prigionieri in tutte le nazioni; Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani non siano compiuti".*

Certamente quando Luca scrive il suo Vangelo, comprese le pagine così dense e così complesse di questi giorni, Gerusalemme e il suo tempio sono già stati distrutti dall'esercito romano, quindi più che una profezia sul futuro, l'evangelista fa una sorta di memoria, di cronaca del passato.

Certo queste parole restano comunque profetiche, perché non sono tanto la lettura, il racconto, di un evento, accaduto certo in tempo e in un luogo, ma una ammonizione lanciata a tutti i discepoli del Signore, in ogni tempo e in ogni luogo, dunque anche a noi.

Nel brano di oggi si parla di Gerusalemme circondata da eserciti, di devastazione, di fuga. Raccogliamo tanta fatica, tanta paura da questo Vangelo.

Eppure pure dentro la devastazione, pur dentro le guerre, le fughe, l'immagine della donna incinta che allatta è straordinaria perché sembra quasi che il Signore Gesù ci stia dicendo che, pur dentro la tragicità della storia, c'è un modo di abitarla e di vivere la propria vita che è il modo di colui, o di colei in questo caso, che nella fatica si preoccupa di qualcun altro, cioè costruisce comunità.

È proprio vero che nella storia, lo sappiamo bene, ci sono momenti di buio, momenti in cui sembra addirittura che la presenza di Dio si eclissi, momenti violenti, tragici.

Israele ne ha fatto esperienza tante volte. È importante, sembra ricordarci il Vangelo, essere consapevoli certo delle sfide, anche gravi, che abbiamo di fronte e ricordarci che Gesù, il Signore, chiede a noi che siamo discepoli, di essere consapevoli, pronti ad affrontare le sfide della vita.

Credo chieda a noi oggi che nella vita possiamo avere un atteggiamento vigile, consapevole, capace di affrontare e sostenere anche la fatica dei nostri fratelli più deboli, nel momento della prova.

E allora il Signore sostenga, in questa giornata, la nostra testimonianza, ci aiuti a trovare la forza per essere anche noi, come la donna che allatta, nella fatica, nella prova, nell'incertezza, nel dolore, il nostro cuore, il nostro pensiero sempre per il bene di qualcun altro. E così anche per il nostro.